

Marroccu, Cellino, Toscano: ecco tutte le verità di Pasini

«Con il direttore c’era già l’accordo di parlarci a marzo. Ora nel suo nuovo ruolo può avvicinare noi e il Brescia»

FeralpiSalò

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

LONATO DEL GARDA. Il giorno dopo l’addio a Francesco Marroccu e la vittoria della prima FeralpiSalò targata Mimmo Toscano, il presidente verdeblù Giuseppe Pasini parla del lavoro del diesse sardo, dei rapporti con il Brescia e delle mai celate ambizioni del suo club.

Si parte ovviamente da Francesco Marroccu: perché è finito il rapporto?

«In estate avevamo fatto un accordo biennale e c’era anche l’accordo, non scritto, che ci saremmo ritrovati in marzo per valutare la situazione e vedere se proseguire insieme. Per lui era la prima volta in serie C dopo anni di A e B; logicamente anch’egli voleva tornare a quei livelli. Gli si è presentata l’occasione di tornare in serie B e noi lo abbiamo lasciato libero. Ma non ripartiamo da zero: l’indirizzo che Marroccu ha dato al club rimane, ed è forte. Pietro Strada è stato scelto come traghetatore, intanto noi abbiamo solo l’imbarazzo della scelta tra persone che abbiamo contattato e di tanti che si sono proposte, segno che come club stiamo facendo bene, che la nostra è davvero una piazza ambita. Ci siamo dati tempo per scegliere, ma solo perché vogliamo una persona che sappia ricoprire al meglio sia il ruolo di direttore generale, sia quello di direttore sportivo».

Marroccu è andato al Brescia di Cellino...

«Un presidente che non conosco, ma soltanto perché non c’è mai stata occasione di incontrarci. Con il Brescia non c’è mai stato gelo, anche se non c’è mai stata una vera collaborazione in questi anni, nemmeno quando era presidente Gino Corioni. Magari ora, visto che Marroccu conosce molto bene la nostra realtà, potrebbe invece nascere qualcosa di positivo per entrambi i club».

Curiosamente il sogno di Cellino per il Brescia è lo stesso che ci aveva confidato Marroccu per la FeralpiSalò: il centro sportivo di proprietà.

«È un mio pallino da sempre, perché diventa la casa di tutti i giocatori, perché si possono fare gioco ed educazione. Perché si fidelizzano i giovani giocatori e le loro famiglie. Non è il momento ideale per farlo, perché sono iniziative che hanno costi rilevanti tutti a carico dei privati, visto che il settore pubblico ha altri problemi. Non so quando, ma credo che comunque ci arriveremo».

«L’esordio del nuovo tecnico è stato ottimale: così vincono le squadre che si aggiudicano i campionati»

Sempre nel segno della corretta programmazione...

«Il fair play finanziario è fondamentale per avere equilibrio e poter consolidare la nostra posizione».

La parola, poi, tocca però sempre al campo: soddisfatto della prima con Mimmo Toscano in panchina?

«Ovviamente sì. A Gubbio, su un campo in quelle condizioni, che penalizzava la nostra squadra formata da giocatori molto tecnici, magari non meritavamo di vincere. Però abbiamo giocato come devono fare le squadre che vogliono vincere il campionato: alla



Nove mesi fa. Giuseppe Pasini e Francesco Marroccu nel giorno dell’insediamento del dirigente sardo, dg e ds verdeblù

prima occasione abbiamo fatto gol, ma quello non è mai stato il nostro problema, mentre in difesa non abbiamo concesso praticamente nulla. Ha ragione il nostro allenatore quando dice che dobbiamo ancora migliorare, ed abbiamo dieci giorni prima della partita sul campo del Padova capolista, però ho già iniziato a vedere un gruppo nel quale tutti si sacrificano, un Ferretti protagonista quasi più in difesa che in attacco ed un reparto arretrato raramente in difficoltà. Come dice Toscano, abbiamo vinto una gara sporca, ora dobbiamo proseguire così: lui è l’allenatore giusto per questa squadra».

Pentito di non averlo preso tre anni fa?

«Stava già firmando per una squadra di serie B e nemmeno so se avrebbe scelto di venire da noi. Ora, invece, è venuto convinto, ed anche questo è un segnale del nostro consolidamento. Pian piano...». //

in stagione dalla sua squadra. Ecco perché l’allenatore mette in guardia i giocatori: «Non possiamo sbagliare. Abbiamo davanti un avversario forte ma il nostro desiderio è passare il turno e per riuscirci non ci possiamo accontentare di fare bene solo un tempo. Non dovremo fermarci nemmeno in caso di vantaggio, bisogna aver l’intelligenza di dare continuità di prestazione». «Voglio vedere spensieratezza e determinazione, deve essere questo il nostro marchio di fabbrica nell’affrontare questa gara - aggiunge -. Dobbiamo avere il desiderio di far male agli avversari perché non è una partita che possiamo gestire, dobbiamo vincere». //

Il Padova capolista espugna Bassano e vola a +9 sulla Samb

BASSANO. Posticipo di serie C decisamente favorevole alla capolista Padova. La prima della classe, infatti, vince nello scontro ad alta quota per 2-1 sul campo del Bassano che è nel gruppo delle terze e adesso ha nove punti di vantaggio sulla Sambenedettese prima inseguitrice. Tutte le reti del match arrivano nella ripresa: al 4’ i biancoscudati sbloccano il risultato con Ravanelli, ma sette minuti più tardi arriva il pari su rigore del Bassano con Minesso; decide Pulzetti al 18’.

La classifica: Padova 52; Sambenedettese 41; Reggiana, FeralpiSalò e Bassano 40; Mestre 37; Südtirol e Triestina 36; Renate e Pordenone 34; AlbinoLeffe e Fermana 32; Vicenza 31; Ravenna 29; Gubbio e Teramo 27; Santarcangelo 24; Fano 22.

MOMENTI CLOU

Da giugno 2017 a marzo 2018: le tappe del Marroccu targato FeralpiSalò

NOVE MESI SONO BASTATI PER LASCIARE IL SEGNO

Enrico Passerini

Francesco Marroccu è stato direttore generale e sportivo della FeralpiSalò per 264 giorni. Ripercorriamo le tappe più significative di questi quasi nove mesi in verdeblù. Costruttivi, ma qualche contraddizione.

Partendo da sabato 17 giugno 2017, quando Eugenio Olli dice addio alla FeralpiSalò, che sta per annunciare l’arrivo di un nuovo direttore generale. «Me ne vado senza sbattere la porta e girare la chiave», afferma l’ex diesse che vuole evitare un sovrapposizione di ruoli,

Martedì 20 giugno. La FeralpiSalò presenta il nuovo direttore generale e sportivo Francesco Marroccu, che firma un contratto biennale. Queste le sue prime parole: «Sono convinto di essere arrivato in una società con un futuro luminoso. Michele Serena è una mia scelta».

Giovedì 6 luglio. Marroccu mette a segno il colpo Emerson. Il brasiliano, classe ’80, arriva alla Feralpi e ne diventa subito il capitano.

Venerdì 5 agosto. Ecco la prima scelta “forte” di Marroccu. Nell’amichevole di Serle contro il Rezzato mancano 12 giocatori, in punizione per essere rientrati tardi dopo la presentazione del 3 agosto.

Domenica 3 settembre. La Feralpi perde contro il Renate la prima casalinga: «Abbiamo sentito troppo la partita, io compreso».

Domenica 8 ottobre, I gardesani

pareggiano in casa con il Mestre. Il dg dichiara: «Se è a rischio Serena, lo è anche la testa di questo club. Siamo partiti così e chiuderemo la stagione senza cambiamenti».

Mercoledì 8 novembre. La FeralpiSalò perde 2-1 in casa con la Fermana, dopo una prestazione pessima. Marroccu nel dopo partita spiazza tutti: «Esame superato. La squadra è piaciuta per approccio, impegno e partecipazione».

Domenica 10 dicembre. Il giorno dopo la sconfitta dei gardesani a Trieste il direttore generale è secco: «Con questa mentalità da perdenti non si va da nessuna parte».

Giovedì 28 dicembre. Marroccu smentisce i contatti con Cellino: «Non lo sento da mesi».

Giovedì 8 febbraio 2018. Pochi giorni dopo la sconfitta con il Vicenza Michele Serena non è più il tecnico della FeralpiSalò e

Marroccu convince il presidente Pasini a puntare su Cesare Beggi, suo braccio destro, promuovendolo allenatore. Dodici giorni dopo arriva un altro ex Ascoli, il preparatore atletico Andrea Arpili.

Martedì 27 febbraio. Il presidente Giuseppe Pasini sceglie Domenico Toscano per la panchina. Alla presentazione non sfugge il fatto che Marroccu appare defilato.

Domenica 11 marzo. La società annuncia la risoluzione consensuale del contratto: le strade del club gardesano e di Francesco Marroccu si dividono.

Roma d’attacco per l’obiettivo quarti

Champions

ROMA. Superare lo Shakhtar Donetsk, centrare i quarti di Champions, e poi puntare a «fare ancora meglio». Eusebio Di Francesco pensa in grande e prova a volgere lo sguardo anche oltre l’impegno che stasera (ore 20.45 diretta Canale 5) attende la Roma all’Olimpico. Davanti a 45 mila spettatori De Rossi e compagni proveranno

a ribaltare il 2-1 subito in Ucraina per sedersi al tavolo delle migliori 8 d’Europa. Un traguardo tutt’altro che tradizionale dalle parti di Trigoria. «È una grande chance, per me e per la squadra - dice Di Francesco -. Passare ridarebbe slancio alle nostre ambizioni. Ho il forte desiderio di portare questa squadra ai quarti perché mi auguro di poter fare ancor meglio». Le legittime aspirazioni del tecnico tuttavia si scontrano con gli alti e bassi mostrati